

40
anni in
CIAD

2005

› CELEBRAZIONI ED EVENTI



Un nuovo missionario ha ricevuto il mandato in occasione dell'anniversario della presenza dei confratelli di Padre Pio nel Paese africano. La veglia diocesana di preghiera si è svolta nella chiesa di San Pio alla vigilia della giornata missionaria mondiale.

DI LUIGI GRAVINA

L'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e i frati minori cappuccini della Provincia religiosa di «Sant' Angelo e Padre Pio», nella chiesa di San Pio hanno animato insieme, la sera del 22 ottobre scorso, la veglia della 79ª Giornata

ta Missionaria Mondiale, durante la quale è stato festeggiato il quarantesimo anniversario della presenza dei confratelli di Padre Pio in Ciad ed è stato conferito un nuovo mandato missionario. A ricevere il Crocifisso e il Vangelo dalle mani dell'Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, è stato un frate «figlio di questa Chiesa». Così

lo ha presentato il ministro Provinciale, fr. Aldo Broccato, durante il suo intervento per attestare l'idoneità del candidato al delicato compito. Fr. Carmine Sanzone è, infatti, «nato a Cagnano Varano 27 anni fa. Dopo una prima giovinezza passata tra la scuola e le prime esperienze di lavoro, ha vestito l'abito di San Francesco il 17 settembre 1999». Ha emesso la professione perpetua l'11 ottobre



Fr. Carmine Sanzone, missionario novello, è stato affidato alla protezione di San Pio da Pietrelcina.



2003. «Durante gli anni della formazione – ha rivelato fr. Aldo – e anche dopo la professione ha sempre mostrato un forte attaccamento al servizio verso i poveri. La predilezione per gli ultimi gli ha fatto maturare nel cuore il sogno di poter partire in Africa, in Ciad, come missionario». «Sono certo – ha proseguito il ministro provinciale – che la sua giovane età porterà una ventata fresca al drappello piuttosto affaticato dei nostri primi missionari» e che fr. Carmine «arricchirà certamente, con la sua umiltà, con la sua semplicità e con la letizia francescana, di cui è molto ricco, la vice provincia di "Nostra Signora della Pace"». Fr. Aldo ha concluso la sua riflessione con un parallelismo: «Quarant'anni or sono i primi quattro frati missionari, prima di partire nel Ciad per dare inizio a

questa meravigliosa avventura, vennero qui a San Giovanni Rotondo per chiedere a Padre Pio la sua benedizione. Dopo 40 anni ci ritroviamo qui, in questo luogo, ancora una volta, per porre fr. Carmine e tutti i nostri missionari sotto la protezione di San Pio da Pietrelcina, che ora veneriamo come Santo».

Subito dopo ha preso la parola il presidente dell'assemblea liturgica, mons. D'Ambrosio, che ha sottolineato una significativa coin-

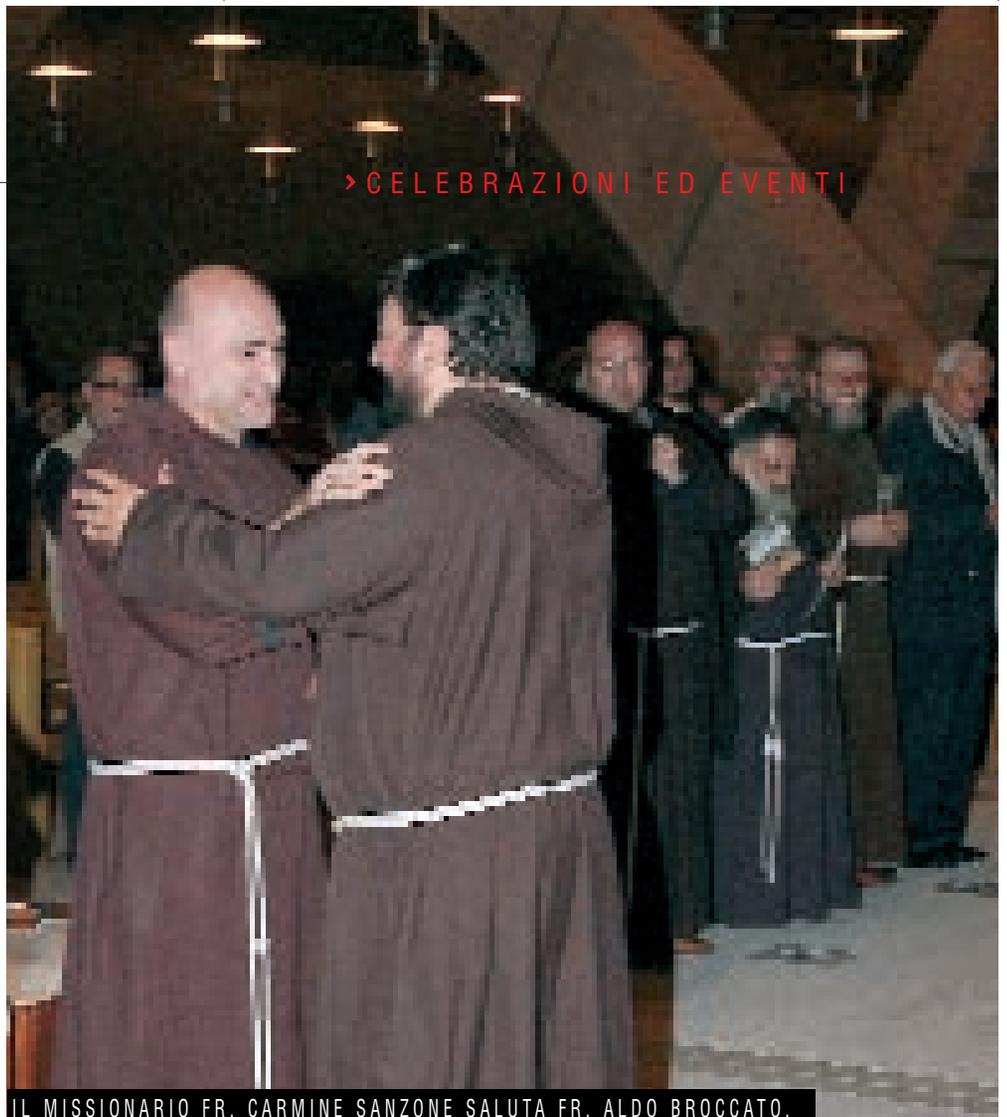
cidenza: «Nel momento in cui sta per chiudersi l'anno dell'Eucaristia, nel giorno in cui il sinodo dei vescovi sull'Eucaristia chiude i suoi lavori, noi siamo in preghiera», anche per compiere un «gesto che vuole rinnovare la perenne fedeltà della Chiesa al mandato del Risorto: "andate, predicate il Vangelo ad ogni creatura"».

Questa coincidenza induce a riflettere sul «mirabile sacramento dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa», e ad acco-

2005

starcì alla Mensa per ricevere «ancora il Pane per il nostro cammino», con grande fiducia e filiale abbandono, perché «qualunque sia la sua durata siamo certi che questo Pane, Cristo Gesù, ci darà forza». «Questo Pane – ha aggiunto l'Arcivescovo – è donato a tutti e giunge all'uomo attraverso la Parola. La Parola che riscalda il cuore, la Parola che dà speranza, la Parola che ci conforta, la Parola che vivifica la nostra vita, la Parola che purifica la nostra esistenza segnata dai peccati. Questa Parola il Signore Gesù l'ha consegnata alla Chiesa perché risuoni fino agli estremi confini della terra». «Questo impegno – ha spiegato mons. D'Ambrosio – non è degli eroi, non è di alcuni, ma è di ogni cristiano, di ogni battezzato». L'ultimo pensiero è stato un incoraggiamento, rivolto direttamente a fr. Carmine: «La terra in cui andrai a vivere la tua vocazione è una terra di grande povertà materiale, ma è una terra aperta al soffio dello Spirito, che attende l'annuncio del Vangelo, pronta ad accoglierlo per conoscerlo e poterlo vivere».

Dopo la proiezione di un documentario, realizzato da Tele Radio Padre Pio, che ha ricostruito i 40 anni di presenza missionaria dei frati cappuccini in Ciad, è intervenuto fr. Attilio Ladogana, l'unico ancora in vita dei primi quattro che partirono per questo desolato territorio dell'Africa centrale nel lontano 1965. In poche, ma efficaci pennellate, fr. Attilio ha dipinto il passato e il futuro dell'impegno dei religiosi in terra di evangelizzazione. «Sinora i missionari sono stati accusati di aver portato un Cristo dal volto bianco. Il lavoro fondamentale dei missionari attualmente è questo: far recepire nella cultura locale un Cristo africano». «Non è un lavoro facile», ha ammesso l'anziano missionario che, però, ha suggerito anche il metodo per riuscire nell'inten-



IL MISSIONARIO FR. CARMINE SANZONE SALUTA FR. ALDO BROCCATO.

MINISTRO DELLA RELIGIOSA PROVINCIA CAPPUCCINA DI «S. ANGELO E PADRE PIO».

to: «Dobbiamo mettere da parte la nostra cultura occidentale, molte volte imposta a questi nostri fratelli». Fr. Attilio ha ringraziato tutti i benefattori, «prima di tutto per le vostre preghiere, perché attraverso la vostra preghiera il Signore concede ai missionari la forza necessaria per continuare a fare questo lavoro». Poi ha riservato «un ringraziamento particolare per tutti quelli che, animati da buona volontà, in questo arco di 40 anni, hanno cercato di collaborare, di aiutare i missionari, per la realizzazione delle loro opere: scuole, dispensari, pozzi, centri per la formazione di catechisti, istituti per la formazione alla vita religiosa, punti di incontro per le famiglie, per le donne, per i giovani». Tanto è stato fatto. Ma molto resta ancora da fare. Per questo il decano dei missionari

cappuccini della Provincia religiosa di Padre Pio ha rivolto un «invito a tutti ad essere missionari», confidando «nella vostra preghiera e nella vostra generosità» e assicurando: «Chi dà anche un semplice bicchiere d'acqua a uno che crede nel Signore non resterà senza ricompensa».

La giornata missionaria e lo speciale anno dell'Eucaristia a San Giovanni Rotondo si sono conclusi, sempre nella chiesa di San Pio da Pietrelcina, con una solenne Concelebrazione presieduta da mons. Giovanni Ricchiuti, nuovo arcivescovo di Acerenza (in Basilicata *n.d.r.*), terminata con un momento di adorazione e una processione eucaristica all'interno dell'ampio santuario progettato da Renzo Piano. ■